

# IL GOVERNO AUMENTA POVERTÀ E PRECARIETÀ



VIENI NELLE  
SEDI **CGIL**  
PER AVERE  
TUTTE LE  
INFORMAZIONI

Con la conversione in legge del Decreto Lavoro, il Governo abolisce definitivamente il Reddito di Cittadinanza e abbandona una misura di welfare universale per contrastare la povertà per introdurre una misura categoriale – l'Assegno di Inclusione – con cui si decide di dividere chi sostenere nella difficoltà e chi no, non in base alla sua situazione economica, ma in base allo stato di famiglia.

## IL GOVERNO CON QUESTO PROVVEDIMENTO:

- **esclude oltre 800 mila persone** dalla nuova misura privandole di ogni sostegno nonostante la loro condizione di difficoltà e disagio
- **penalizza le famiglie numerose**
- **aumenta la precarietà** e il lavoro povero costringendo migliaia di lavoratori ad accettare qualsiasi offerta di lavoro
- **incentiva le imprese** confermando l'impostazione premiante nei confronti di chi assume e degli enti privati che svolgono attività di intermediazione
- **riduce il ruolo del sistema pubblico** nella presa in carico delle persone, allargando la partecipazione dei soggetti accreditati (privati) nella predisposizione dei percorsi di inclusione

## PER LA CGIL:

- **la povertà non è una colpa:** deve essere garantito a tutte le persone in condizioni di difficoltà un reddito minimo per avere una vita dignitosa
- **la misura di sostegno alla povertà** deve essere commisurata alla numerosità delle famiglie, non alla presunta occupabilità dei componenti
- **servono politiche ed investimenti sulla crescita** della domanda di lavoro di qualità
- **la precarietà deve essere cancellata**, non incentivata rendendo le persone disposte a tutto pur di sopravvivere
- **deve essere restituita centralità ai servizi pubblici**, a partire dal potenziamento dei servizi sociali dei Comuni e dei Centri per l'Impiego, per garantire una presa in carico multidimensionale delle persone e delle famiglie in difficoltà e promuoverne l'inclusione sociale e lavorativa

